

Sempre più di frequente lo spazio pubblico è al centro di politiche, retoriche e azioni progettuali. Sembra ormai largamente condiviso quanto, fino a una decina di anni fa, non era ancora convinzione diffusa e popolare: il sistema degli spazi pubblici è/dovrebbe essere l'armatura irrinunciabile della città, nelle nuove espansioni così come nelle sue parti consolidate o in corso di trasformazione. Tuttavia, le sfide della società contemporanea e la profonda differenza dei contesti rendono l'assunto assai più debole e ambiguo: quale spazio pubblico? Per chi? Per farci cosa? A questi interrogativi di carattere generale si sommano quelli più strettamente riferiti all'esercizio progettuale. Quali 'prestazioni', dotazioni, qualità e caratteristiche, devono garantire gli spazi aperti? Come orientare le trasformazioni nel tempo?

Interpretare gli spazi pubblici esistenti come un palinsesto significa orientare lo sguardo verso quegli elementi rotti o inter-rotti che possono essere riconnessi tramite azioni progettuali consapevoli e coordinate. Sperimentare usi temporanei, modifiche permanenti e processi di riappropriazione/trasformazione tramite step progressivi, con esiti testabili e modellabili nel lungo periodo, consente la riconquista degli spazi aperti erosi da attività e presenze (come il traffico veicolare e la sosta delle automobili) che possono comprometterne la qualità e la funzione. Sottrarre il disegno degli spazi aperti alla frammentazione, non priva di contraddizioni visibili nei processi e ben riconoscibile negli assetti fisici, esito anche dell'estrema settorialità amministrativa e della gestione, appare un obiettivo prioritario.

Per contrapporre il valore della continuità (dei percorsi, dei suoli, della sequenza di spazi) occorre affiancare gli strumenti normativi più tradizionali, spesso rigidi, con visioni auspicabili e orientamenti praticabili nel tempo lungo della città: strumenti intermedi, tra piano e progetto, come le linee guida, la cui natura non è codificata ma oggetto, essa stessa, di ricerca e di sperimentazione.

Attraverso la raccolta delle voci di diversi esperti e il racconto di un'esperienza sul campo, il libro offre un contributo al dibattito sul tema e si propone come occasione di riflessione per i progettisti, per gli amministratori e per i cittadini.

#### Laura Montedoro

Architetto, è professore associato di Urbanistica nel Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, dove insegna Progettazione urbanistica e Disegno urbano. Interessata a strumenti innovativi di orientamento delle trasformazioni, con particolare riferimento agli spazi aperti e alla dimensione del tempo lungo dell'azione urbanistica, dal 2012 è membro della Commissione per il Paesaggio del Comune di Milano e dal 2016 coordina un gruppo di ricerca dedicato al Disegno Urbano in Italia (DU\_It) nella storia e nell'attualità.

Autrice di articoli per riviste di settore e saggi su volumi collettanei, tra le sue pubblicazioni recenti si ricordano: *Una scelta per Milano. Scali ferroviari e trasformazione della città*, Quodlibet, Macerata 2011, *Prove di rigenerazione urbana*, Alinea, Firenze 2012, *Oltre lo sprawl. Riuso, densificazione, urbanità*, Mimesis, Sesto San Giovanni 2013; in questa stessa collana, *Marrakech*, o dello spazio celato, 2013, con Bruno Melotto, e *Open Mameli. Un percorso sperimentale di partecipazione*, 2016.

ISBN 978-88-916-2610-3



9 788891 626103 € 28,00

PROGETTAZIONE

ARCHITETTURA  
INGEGNERIA  
SCIENZE

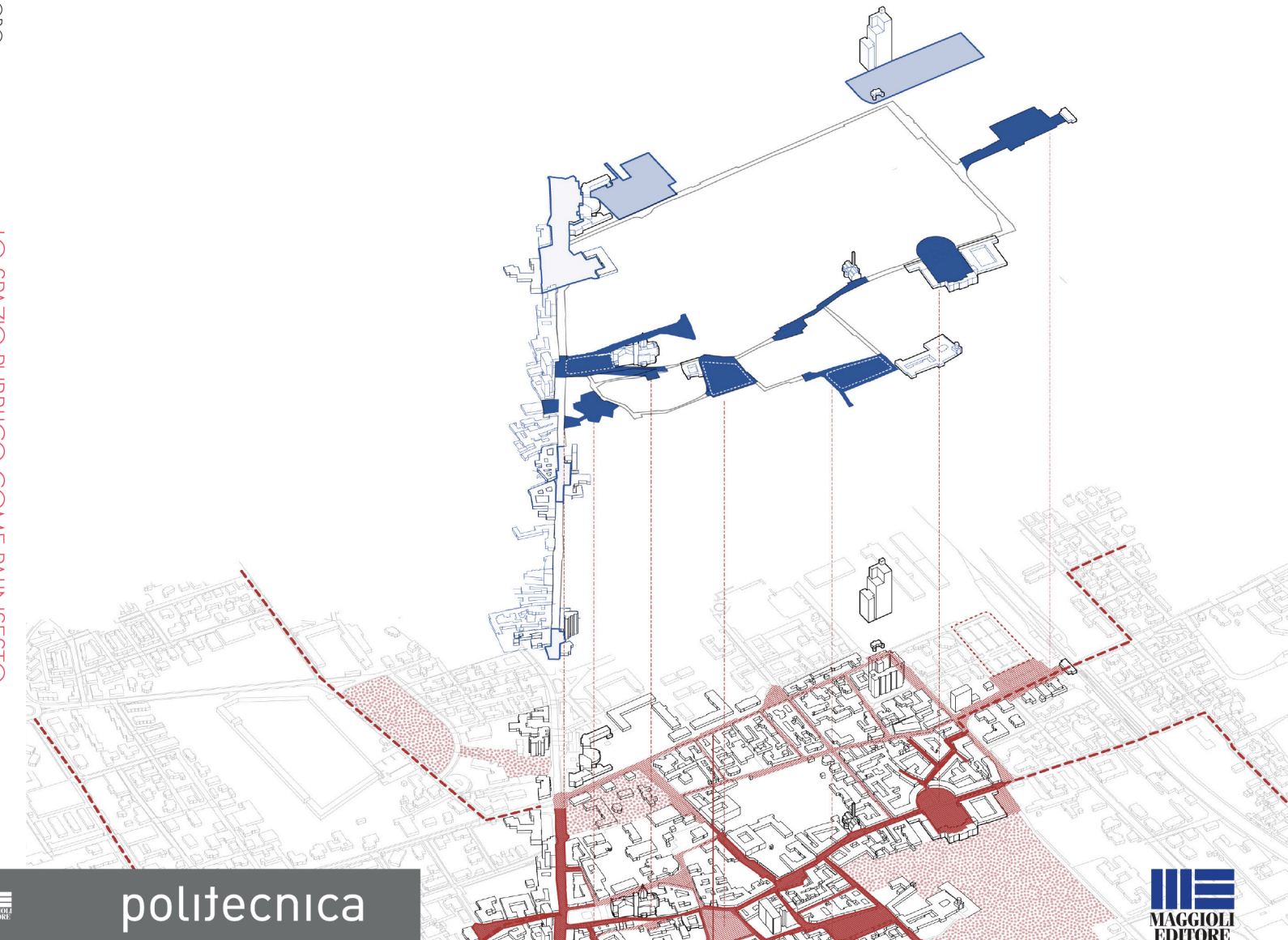


politecnica

a cura di LAURA MONTEDORO

LO SPAZIO PUBBLICO COME PALINSESTO

# LO SPAZIO PUBBLICO COME PALINSESTO



In copertina: il disegno è estratto dal documento "Linee guida per la progettazione degli spazi aperti di Desio", a cura di L. Montedoro, A. Korolija, F. Lepratto. Le aree a precedenza pedonale del centro storico: esplosione assometrica, in rosso il sistema continuo degli spazi aperti, in blu la rete di punti notevoli di interesse storico, artistico o paesaggistico.

MAGGIOLI  
EDITORE

# INDICE

## PARTE I - INTERPRETARE

- 11 LO SPAZIO PUBBLICO COME PALINSESTO  
Laura Montedoro, Fabio Lepratto
- 17 SPAZIO PUBBLICO E SOCIETÀ PLURALE  
Gabriele Pasqui
- 25 SHARED SPACE /  
SPAZIO PUBBLICO CONDIVISO  
Antonella Bruzzese
- 31 IL SUOLO AL CENTRO. ORIZZONTI  
E PRESTAZIONI DEL PROGETTO DI SUOLO  
Chiara Merlini
- 43 IMPARARE DAGLI EXEMPLA  
Vincenzo Gaglio
- 49 LA PROGETTAZIONE AMBIENTALE  
DELLO SPAZIO URBANO  
Valentina Dessì
- 57 ALBERI E FIORI.  
IL CONTRIBUTO DEL PAESAGGISTA  
Giovanna Longhi

- 63 PROGETTO E GESTIONE DELLE AREE  
AGRICOLE DELLA DISPERSIONE  
Claudia Parenti
- 71 UN GLOSSARIO:  
10 PAROLE PER IL PROGETTO  
Laura Montedoro, Fabio Lepratto

## PARTE II - ORIENTARE IL PROGETTO

- 81 LA NATURA DELLE LINEE GUIDA  
E LA NECESSITÀ DEI PROGETTI ESPLORATIVI  
Laura Montedoro, Fabio Lepratto
- 87 LA SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO:  
UN PROCESSO NON DEDUTTIVO  
Laura Montedoro, Fabio Lepratto

## PARTE III - TESTARE UN METODO

95 UN CASO STUDIO: LE LINEE GUIDA  
PER LO SPAZIO PUBBLICO DI DESIO  
Laura Montedoro, Aleksa Korolija, Fabio Lepratto

- Presupposti e orientamenti di carattere generale
- Rilievo materico dello stato di fatto
- Assetto strategico
- Le aree a precedenza pedonale
- La corona dei quartieri

## APPENDICE

174 PROGETTI ESPLORATIVI